



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 461

BOSCO DEL CANSIGLIO: REALIZZAZIONE DI UNA STRADA SILVOPASTORALE IN LOCALITÀ LAMA DEL PORZEL. LA VINCA HA PREVISTO SEVERE COMPENSAZIONI ALLE “SIGNIFICATIVE INCIDENZE NEGATIVE”. A CHE PUNTO SIAMO?

presentata il 27 novembre 2023 dai Consiglieri Zanoni, Bigon, Guarda, Lorenzoni, Ostanel e Baldin

Premesso che:

- il decreto n. 84 del 9/12/2021 della *Direzione Valutazioni Ambientali*, Supporto giuridico e contenzioso della Giunta regionale contiene (allegato A) l'esito della Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) e l'istruttoria tecnica (allegato B) relativi alla realizzazione di una strada silvopastorale in località Lama del Porzel, nel comune di Alpago (BL);
- la sua realizzazione è conseguente alle devastazioni della “tempesta Vaia”, ed è prevista dall'Ordinanza del Commissario n. 10 del 29/07/2021 quale “nuova viabilità forestale per recupero schianti”;
- la sopramenzionata VInCA prescrive: “(...) di provvedere a una proposta di ampliamento del sito Natura 2000 ZCS/ZPS IT3230077 “Bosco del Cansiglio”, entro 90 giorni dalla notifica della presente valutazione e comunque prima dell'avvio dei lavori, reclutando quegli ambiti territoriali (il più possibile omogenei con le porzioni contermini) al cui interno siano presenti popolamenti forestali riconducibili all'habitat 9130 “Faggeti dell'Asperulo-Fagetum”. Gli ambiti (...) siano individuati all'interno dei comuni di Alpago e Tambre (...) e la superficie complessiva di nuova individuazione dell'habitat in parola non sia inferiore a 7 ettari. (...) sia estesa l'applicazione delle misure di conservazione (...) anche all'area oggetto di ampliamento (...)”. La VInCA dispone inoltre: “(...) 3. di consentire l'esecuzione delle opere ed interventi in argomento in contesti in cui risultino presenti pozze e stagni (anche temporanei) solo in periodi in cui la pozza (stagno) si trovi in asciutto, ovvero evitando di danneggiare o disturbare le specie che ivi possono riprodursi (...); 4. di non sottrarre superfici riferibili ad ulteriori habitat di interesse comunitario (...); 5. di affiancare la Direzione lavori con personale qualificato in ambito con esperienza specifica e

documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale, al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi (...); 6. di provvedere al monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario per le quali è prevista un'incidenza (anche non significativa) all'interno dell'ambito di influenza identificato per la relativa verifica della variazione del grado di conservazione (...)”;

- il decreto n. 84/2021 dispone di “(...) 2. riconoscere l'esito negativo della valutazione di incidenza, a fronte dell'incidenza significativamente negativa evidenziata con la valutazione appropriata nei confronti degli obiettivi di conservazione del sito ZCS/ZPS IT3230077 “Bosco del Cansiglio” e di riconoscere la misura di compensazione definita con la (...) valutazione di incidenza”; dispone inoltre “(...) 3. di proporre, nonostante l'esito negativo (...), qualora soddisfatti i requisiti previsti dall'art. 6 (4) della Direttiva 92/43/Cee, e sulla base delle misure di compensazione (...), una conclusione favorevole della procedura (...)”.

Considerato che il Bosco del Cansiglio è un polmone verde di inestimabile valore, vincolato e tutelato fin dal 21 novembre 1548, quando il Consiglio dei Dieci della Repubblica di Venezia decretò: “*il bosco di Alpago sia posto sotto la protezione del predetto Consiglio con tutte le stretturè, che sono i boschi del Montello, Carpeneda et Valle di Montona*”. Da allora il vasto altopiano delle Prealpi Bellunesi (chiamato anche “bosco da remi” perché da lì veniva preso il legname per le galee della Repubblica di Venezia), fu sempre tutelato da ferree normative e, con legge 30 giugno 1871, fu dichiarato “foresta nazionale inalienabile”.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

chiedono all'Assessore regionale all'Ambiente

- se si stiano seguendo pedissequamente le prescrizioni e raccomandazioni riportate nella VInCA relative alla realizzazione della strada silvopastorale sopramenzionata; quali siano, nel dettaglio, le soluzioni adottate per rispettarle;
- se l'opera non pregiudichi gli alberi più che secolari presenti nella zona;
- quale sia l'esatta localizzazione dell'area individuata per il ripopolamento forestale previsto dalla VInCA a compensazione della realizzazione della strada silvopastorale; quale sia la sua estensione e quali le sue caratteristiche; a che punto siano le relative opere;
- quali gli esiti dei controlli sul rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni della suddetta VInCA.